

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEGNANTI
 In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni, ringraziamenti, ecc.
 In quarta pagina: Per gli insegnanti presentati da comitati.
 Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
 Annuo L. 18
 Semestrale L. 9
 Trimestrale L. 5
 Per gli uffici dell'Unione Post. Anno 24
 Spese di trasporto in proporzione.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato centesimi 6.

Chiedete sempre il Liquore Amaro "DAF" Specialità CANCELANI e CREMESTE - Udine

I Giovani Monarchici a Congresso

I giornali ci annunciano che fra pochi giorni, in occasione della venuta del re per l'inaugurazione della Torre a Umberto I, il Partito Giovane Liberale Italiano terrà a Milano un congresso.

Questo partito, come è noto, è una germinazione nuova sviluppatasi nel vecchio tronco del partito conservatore, in seguito agli avvenimenti straordinari che in questi ultimi anni turbano la intima compagine dei partiti politici.

Il turbine di idee nuove che passò nel nostro Paese travolge le concezioni e i metodi che avevano ormai fatto il loro tempo; e il Paese parve scuotersi come da un letargo: alle rivendicazioni larghe e irrompenti, e parve iniziare una gioiosa vita nuova. Instaurata la libertà che, come ben dice il Turati, non è una riforma ma è la condizione di ogni riforma, i partiti ebbero agio di uscire dal loro atteggiamento sterile di negoziazione e di protesta, di avversarsi dai partiti affini e di svolgere una azione determinata sulla cosa pubblica, assumendone le responsabilità.

Avvenne allora che i partiti ritornarono in sé stessi, quasi per un istante lavoro di introspezione, analizzando il loro contenuto dottrinario, rinnovando coll'adattarlo alle nuove esigenze dei tempi, mettendo radicalmente i criteri direttivi d'azione.

Una crisi cominciò a travagliare tutti i partiti, e da questa emersero due tendenze decisamente antagonistiche fra loro. Vediamo rispecchiarsi in ogni partito le due grandi tendenze che agitano tutta l'umanità: in ogni partito si ripeté l'eterno conflitto fra la conservazione e la trasformazione.

I metafisici si rinchiusero nel cerchio delle loro formule e proclamarono che mai essi avrebbero adombrato la adamantina purezza dei loro ideali al contatto delle miserie e delle volgarità della vita.

Nessuna colpa è trascurabile. Essi dissero: Ogni compromesso, ogni concessione si risolve in un abominevole apostasia alla nostra fede. E di spiegare ai giovani un principio su cui era impresso il motto della Compagnia di Gesù: « sint ut eris, aut non eris ».

I positivisti, per converso, spezzarono audacemente il magico cerchio delle loro formule, ed entrarono nella vita riconoscendo che non la vita è fatta per le formule, ma piuttosto queste per quella; e vennero a transazioni e a compromessi, perché nella vita e negli altri si risolve tutta la vita, tanto nel campo fisico quanto nel campo morale, secondo le ammonizioni delle scienze naturali.

Avranno essi intuito chiaramente che non v'è sistemata costruzione di partito che possa resistere all'onda incalzante del tempo, senza che vi sia bisogno di restaurarla col demolire i muri cadenti che potrebbero trascinare nella rovina tutto l'edificio, e col rifondazione dei nuovi. Concetto che è espresso mirabilmente in Nietzsche: « Vita: — ciò significa respingere incessantemente qualche cosa da sé medesima; la quale richiede di morire; vita: — ciò significa essere crudeli e implacabili contro tutto che in noi diventa debole o vecchio, e non la noi soltanto ».

Le due tendenze variamente si manifestano: a seconda dei vari partiti; che ora assunsero un colorito decisamente opposto, ora la tendenza nuova non rappresentò che una sfumatura della vecchia.

Nel primo caso la crisi ebbe virtù di operare una scissione vera e propria nella compagine di un partito, tanto che sia sua soluzione, componenti un medesimo partito, che sino allora compatti avevano percorso la stessa strada combattendo le stesse battaglie, si accorsero che un abisso s'era sprofondato ai loro piedi, e ormai il cammino sarebbe stato divergente.

Così avvenne nel partito socialista. Invero alcuni che vogliono pesantamente dentro nelle cose, non faticarono a convincersi che sotto l'apparente unità formale, le due frazioni, rivoluzionaria e riformista, mettono capo a due partiti diversi, tanti e così essenziali sono i punti di divergenza. Non solo i riformisti si trovano agli antipodi dei rivoluzionari per il metodo e per l'azione, ma anche per la concezione della forma limite.

Nel partito repubblicano il fenomeno è altrettanto interessante. Poiché la pregiudiziale è la ragione d'essere del partito stesso, la frazione, diremo così novatrice, dovette passar la pregiudiziale, ed entrare a spron battuto nel campo d'azione radicale.

Ad ogni modo la crisi che travagliò questi due partiti fu feconda di inestimabili bene per il Paese, in quanto nuove falangi di uomini generosi andarono ad ingrossare l'esercito combattente, senza preconcetti, per l'avvenimento economico, intellettuale e morale del Popolo.

Non così si può dire del partito conservatore e del partito clericale, due nomi che, in fondo, indicano la medesima cosa. La stessa grandiosa crisi ebbe a sconvolgere la loro intima compagine, e la soluzione parve comune a quella di ogni altro partito: due tendenze si manifestarono, e il conflitto scoppiò fra misiconisti e novatori. Conservatori puri e giovani liberali da una parte; clericali puri e democristiani dall'altra si accapigliarono fieramente, con grande scandalo delle persone pie.

L'avvenimento parve nuovo e inaudito; il gesto ribelle dei novatori richiamò l'attenzione benevola della democrazia, e vi fu persino chi ebbe l'ingenuità di profetizzare una specie di era nuova come coronamento di quella crisi così rumorosa.

La montagna intanto partoriva il classico topo.

La nuova tendenza non rappresentava nulla di sostanzialmente nuovo.

L'edificio permaneva immutato, solo la facciata era stata imbiancata di fresco. Un gioco astuto, ma imprudente; e il primo acquazzone avrebbe slavata la tinta e scoperti i materiali deperiti.

E le cateratte del cielo non badarono a spalancarsi, e piovvero scioperi ed elezioni generali a metterli alla prova.

Vedemmo allora i democristiani che, sfruttando abilmente le nuove forme sociali, avevano fondato leghe cattoliche di resistenza, mandare i loro operai a sostituire gli operai scioperati; e i giovani liberali, che nei comizi avevano proclamato altamente di avere sposato la causa del popolo, mettersi nelle elezioni al servizio della consorteria clericale-moderata.

E non poteva essere altrimenti; poiché democristiani e liberali monarchici bandirono il verbo novello al grido « chiamiamo a raccolta le giovani energie attorno al trono e all'altare » — grido disparato d'allarme, imprudente confessione di decadenza dei due millennari istituti, e motivo di compiacimento per la democrazia che non invano, adunque, ha lavorato di piccone nelle basi del privilegio.

Con questi precedenti e sotto questi auspici i giovani monarchici, che abbiamo accomunati ai democristiani, si raccolgono a Congresso.

A noi, che segnaliamo l'avvenimento, come l'obbligo di mettere in guardia il proletariato affinché non si lasci ingannare dall'atteggiamento rivoluzionario e dalle fallaci promesse di costoro. Nelle loro mani gli istituti popolari diverrebbero strumento per i loro intenti che, lungi dal coincidere, sono in perfetto antagonismo con quelli del proletariato; così come le leghe operaie nelle mani dei democristiani, lungi dal favorire il miglioramento economico della classe lavoratrice, divengono mezzi d'asservimento, come abbiamo visto dianzi.

Comunque nulla il Paese ha da temere da questi paladini del privilegio, da questi guardiani del trono; non saranno i loro impotenti conati che ostacoleranno l'irresistibile cammino dell'umanità e che ritarderanno l'avvento dell'era novella in cui la giustizia sociale prenderà il posto del privilegio.

Si raccolgono pure a Congresso i monarchici; il signor Borsari versò fiumi di eloquenza; la sua logorrea si farebbe sorridere se non si movesse a sdegno; ma si guardino bene di non rimanere sotto le rovine degli istituti che essi ora puntellano.

Don Pedro Ruzic.

Il Vaticano si commuove per il terremoto
 « Il Giornale d'Italia dice che il papa appena informato del disastro in Calabria, diede subito ordine perché venisse telegrafato ai vescovi locali chiedendo dettagliate informazioni e incaricandoli di confortare le popolazioni con la loro presenza ».

Il re, il governo, i municipi, gli istituti, i privati, tutti insomma si commuovono alla notizia del disastro e inviano soccorsi per le povere vittime del terremoto. Il papa, poveretto, si strappa dalla bocca non il pane, ma quattro... buone parole di conforto e le invia generosamente in soccorso delle vittime!

Il telefono con Trieste
 In seguito alle istanze di alcune Camere di Commercio interessanti il ministro delle poste ha nuovamente iniziato le pratiche col governo austriaco per ottenere che la linea telefonica Trieste Gorizia-Cormons sia allacciata con la Udine-Treviso Venezia.

Chi ci crede ?

Mentre nel Giappone l'animo popolare, che sentiva di avere il diritto all'onore di dettar patti al vinto colosso moscovita, insorge per la mancata liberazione totale del suolo nazionale, cioè dell'isola Saalin, al palazzo di Peterhof si sente la necessità di emettere solennemente, in faccia al mondo, l'esistenza d'accordi segreti con il Giappone.

E le Agenzie Ufficiali comunicano testualmente:

« Si ha da Pietroburgo: « Dalla più alta autorità governativa si dichiara: « 1° che il trattato di pace coi « Giappone non contiene alcun articolo segreto; « 2° che non vi è alcun trattato segreto complementare del trattato pubblicato; « 3° che non vi è alcun accordo segreto tra la Russia ed il Giappone ».

(Stefani)

Fa d'uopo anzitutto chiedersi: Quali affermazioni ufficiali vi fu, della esistenza di accordi segreti fra la Russia e il Giappone, da giustificare una tanto solenne smentita?

E dal momento che simile affermazione non venne fatta da alcuno che avesse veste ed autorità nemmeno ufficiale, perché la « più alta autorità governativa » di Russia ha voluto sfondare una porta che non dovrebbe esistere?

Gli è che al palazzo di Peterhof, si sente che il mondo intero non crede al vantato riconoscimento dell'onore militare dei cosacchi di S. M. lo Zar da parte del Giappone; perciò si è voluto far credere al mondo che la Russia ha finito per vincere, diplomaticamente s'intende, il Giappone, ma si è ottenuto che il mondo della smentita soprariportata, e per la sua forma e per la mancanza di un fatto che la potesse provocare, tragga la prova migliore che gli accordi segreti esistono, per quanto « la più alta autorità governativa » con quel che segue.

(P. M.)

Notizie in fascio

Un prete che muore sull'altare. — A Napoli il sacerdote Raffaele Paceino, d'anni 75, mentre si accingeva a celebrare la messa nella cappella della Beata Francesca, al vicolo Tre Re, fu colpito da siccopia e morì all'istante.

I fedeli che erano in chiesa a tale vista furono presi da spavento, dandosi a gridare al miracolo. (Che razza di miracoli!).

In breve la notizia si propagò fra il popolino di Montecalvario che accorse in pellegrinaggio alla cappella, dove si recarono pure le autorità per le constatazioni di legge.

I drammi dei conventi. — A Baethen, nella Slesia, una ragazza ventenne di nome Gertrude Fiela, rinchiusa nel convento dal Buon pastore, non potendo più sopportare quella vita, decise di fuggire. Uscita dal finestrono della sua cella, posta sotto il tetto, si afferrò al parafulmine per scendere giù con lo aiuto di quello. Ma all'altezza del terzo piano, perdette le forze e precipitò giù spezzandosi la spina dorsale.

Duello tragico. — A Budapest in conseguenza di un diverbio, vi fu un duello alla sciabola fra il presidente Alessandro Jezcecki ed il suo fattore, l'ex tenente prussiano Lodovico Müller. Questi fu ferito alla testa, al collo ed al ventre. Benché i padri ingiungessero di sospendere il duello, il Müller menò contro il suo avversario una sciabolata, ferendolo gravemente alla testa. Il Müller fu denunciato.

I drammi dell'amore rustico. — A Postestura Casalesa si ebbe un sanguinoso dramma di infelice amore rustico.

Il diciannovenne contadino Radoglio ammoreggiava colla diciassettenne Corinna Girosoli. Ma i parenti della bella fanciulla non volevano saperne di quel matrimonio. Il Radoglio trovata la Corinna tornante dal campo colla vanga in ispalla, e visto che non voleva più sapere di amoreggiamento, afferrata la vanga stessa la uccideva barbaramente con due tremendi colpi al capo. Il Radoglio poi fuggiva e non lo si è potuto ancora trovare. Dopo il delitto corse in casa a cambiarsi gli abiti, deponendo la sanguinosa vanga nella camera sua.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia coltore cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Interessi e cronache provinciali

Milano, 9 (Argo) — Consiglio comunale. — Cose inascoltabili! — Dimissioni respinte e poi accettate! — La misura ha raggiunto il colmo; quello che succede a Milano è addirittura enorme, incredibile. Si può compatire l'intolleranza d'un militarista che si dimette per un ridicolo eccesso di zelo; si può compatire la sfarziata d'un futuro candidato clericale contro il Congresso del libero pensiero, ma ciò che succede a Milano è assolutamente inconciliabile colla civiltà, coi più elementari criteri amministrativi.

Sabato 9 e. m. come annunciato, si radunò il nostro Consiglio comunale.

Oggetto 1. « Nomina dell'insegnante per la classe terza maschile del capoluogo ». Il segretario sig. Scotti ora assente, perché fra i concorrenti c'era pure la sua signora, sulla quale cadde appunto la nomina.

Si approvò di istituire una scuola mista nella frazione di Casasola.

Oggetto 4. « Istituzione della classe quarta elementare ». Nessuno più di noi è tenero per l'istruzione pubblica; abbiamo anzi elogiata la Giunta per l'istituzione della nuova scuola. Per molto non era avvenne la discussione ed siamo completamente disingannati; ci sembrava proprio impossibile che un raggio di modernità potesse penetrare nel nostro Consiglio. L'assessore Cacchiuffe osservò che il Comune contrarie una forte spesa; si dimostrò quindi contrario ad una istituzione civile, sempre remunerativa, perché l'istruzione ridonda sempre a vantaggio di chi emigra ed anche di chi rimane a casa a lavorare.

Si alzò come un nome dell'Olimpo l'assessore della Zuana, il quale rispose al cons. Cecconi che non fu mai intenzione della Giunta istituire un corso regolare con un insegnante espresso. Ma quegli egregi signori hanno mai preso in mano la legge sulla pubblica istruzione?

Nessun maestro o maestra può rinunciare a tutto ad anche in parte allo stipendio che gli spetta per legge (art. 101 Reg. gen.). Se ad un insegnante sono affidate due classi, gli devono essere corrisposti due quinti in più dello stipendio stabilito dalla legge (art. 6 Legge 8 luglio 1904). Siccome poi la classe IV dovrebbe essere affidata alla nuova eletta, osserviamo che una scuola superiore maschile non può essere rotta che da un maestro.

Discusso questo oggetto, giunge un mezzo del Segretario, il quale ringrazia il Consiglio per la stima dimostrata per la nomina della ex consorte che, conveniamo, è un'egregia educatrice. Ma noi siamo del parere che nessuno più d'un maestro sia capace di formare il carattere dei fanciulli, e ci dispiace che la scelta non sia caduta sopra uno di quei valenti educatori che parteciparono al concorso.

Se non era intenzione della Giunta istituire la quarta classe, l'oggetto fu forse posto per passatempo all'ordine del giorno? I maestri lavorano forse soltanto per la gloria? Non istituite la quarta classe per tema di gravare il bilancio di mille lire all'anno ma respingete a cuor leggero un'offerta che avrebbe portato un maggiore introito di lire 4000 sulla riscossione dei dazi? Accidenti, che saggia Amministrazione! che moderna Amministrazione! che oculata Amministrazione!

Ora viene il bello. Si discute l'oggetto 7: « Dimissioni da consigliere del sig. Petrucci ». E cosa tanto evidente che il calice sia per traboccare che persino un consigliere della maggioranza a questo punto non seppe più frenarsi, e venne a noi.

I con. Pinzi e Cecconi vorrebbero che le dimissioni Petrucci fossero respinte, e la loro proposta è approvata all'unanimità.

A questo punto l'ass. Della Zuana domanda ciò che si è votato! Avuto sentore che le dimissioni non erano accettate, il Della Zuana fa ripetere la votazione; e questa volta vennero accettate da tredici consiglieri! Ma ciò non è forse strabiliante? Il cons. Pizzoli della maggioranza si alza con nobile scatto indignatissimo; si rivolge alla Giunta e dice: « In questo modo volete mandar via tutti i bravi che di amministrazione se ne intendono; e ciò lo dico apertamente senza offendere nessuno ». Si noti che il sig. Petrucci non era da qualche tempo sul buon libro del Segretario.

Le magne riforme tributarie furono affidate alla Giunta, cioè a coloro che danno così splendidi saggi di competenza amministrativa.

Alla Giunta, tutta composta di esercanti e di padri d'esercanti, fu puran-

Interessi e cronache provinciali

fidato l'onore di nominare una Commissione per la formazione del Regolamento per servizio daziario. L'onnipotente Giunta formerà pure l'organico degli impiegati comunali. Si accettò la rinuncia del sig. Angoli da membro della Congregazione di Carità.

L'oggetto 11: « Comunicazioni della Giunta », sembrava dovesse costituire il trattamento finale, i fuochi d'artificio. Delusione completa! La Giunta non aveva nulla, proprio nulla da comunicare! Eppure i fuochi d'artificio non mancano mai.

Quando una seduta consigliare dà luogo ad una infelicità di proteste e di ricordi; si segue che l'Amministrazione comunale non gode la fiducia dei contribuenti. La maggioranza del Consiglio, ad onta di quanto avvenne, non si sfiducia; il blocco delle reazioni amorfe, né clericale né liberale, resterà certamente. Tuttavia i contribuenti non dormono, e lo scioglimento del Consiglio è inevitabile, perché tutti i suoi poteri sono affidati alla Giunta.

S. Daniele, 11. (a. t.) — Interessi comunali. — Credo doveroso il rilevare che, se la nostra amministrazione comunale ha inziale notevoli economie in varie forniture, ha trascurato però quella d'importanza vivissima; la fornitura per appalto degli stampati, oggetti di cancelleria e scuole.

Le dico di massima importanza, siccome la fornitura più dispendiosa, e pertanto quella che, convenientemente appaltata, deve dare maggior utile.

Qui in paese si sono tre tipografie; la Giunta per non urtare la suscettibilità del proprietario dell'una o dell'altra di esse, è tenuta a suddividere in tre parti i lavori e gli acquisti in genere, con grande ed evidente scapito del Comune.

A testimoniare i benefici rilevati dalla suddodata fornitura in appalto sono i Comuni di Spilimbergo, Codroipo, Cividalco ecc. ecc. che oggi pure seguono la stessa via, con sempre maggior vantaggio.

E ciò rilevo perché i signori della Giunta, si ravvedano, e fatte le debite considerazioni, per la fornitura dell'anno prossimo, invitino i tre tipografi di qui ad una licitazione privata.

Lasciando a parte le economie mi viene in mente la giustissima osservazione che il consigliere Tabacco fece alla Giunta nell'ultima tornata, circa il disordine con cui sono tenute le vie secondarie del paese (ed un pochino anche le principali) e che l'attuale amministrazione non si è data mai cura di far spargere una palata di ghiaia per regolarle.

« Non abbiamo più ghiaia » fu la risposta del sindaco. Si aspetta che qualche povero cristiano si rompa una gamba o la testa per quelle strade piene di trabocchetti ed allora solo si si troverà. E' già che ho notato questo stato di cose che anche il lavatoio pubblico sito sul colle è in uno stato deplorevole, e non posso capire come non si provveda a restaurare il pozzo, senza aspettare che la tettoia rovini addirittura prima d'accorgersi che ha bisogno di riparazioni. Su questo tono si potrebbe continuare molto a lungo; ma mi limiterò solo a far osservare alla Giunta che la vera economia va ben fatta, ma la tasca-giarra, noce.

Nel va ben tignit pe spine par piardi pal calcon

dice giustamente un vecchio adagio friulano.

Cividalco, 11 — La questione ingrossa. — Ho letto il bell'articolo della « Patria » d'oggi. In fondo, ed anche più su, siamo dunque d'accordo. Non vi può essere altra soluzione all'infuori di quella dell'esazione diretta.

Ormai nessuna amministrazione può seriamente pensare ad altri sistemi.

Voler insistere per un qualunque appalto equivallerebbe a volerli suicidare. Il paese è col Sindaco. Il paese vuole finalmente scoprire chi codesta arca santa del dazio, e vedervi ben dentro; e questo legittimo diritto della cittadinanza nessuno lo può contestare.

Ma che dati, che proposte, che promesse d'Egitto si vanno contando dopo tanti e tanti denari perduti dal Comune? Ma che membri nuovi all'Amministrazione? Ma non lo sapevano prima, odesti bravi giovani, che la salita al Campidoglio non è un viaggio di nozze?

E quel geniale controllo diretto dell'azienda d'una qualunque ditta non vi pare che valga un Ferrù? Ma qual ditta minchiogna volete che vi lasci penetrare col naso nei suoi sacri domini?

Il tempo di Roma. Nessuna

mezza misura. Il paese deve sapere il perché odesto ghitto boconcinò del dazio fa venire l'acqua in bocca a tanta brava gente. E se sarà necessario, il paese questa volta saprà anche imporsi.

Un esercito.

Latisana, 11 — Conferenza a Rivignano. — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Gollio Castel, Presidente dell'U. D., nella sala del sig. Carlo Raffini.

Presentato dal Proindaco, sig. Romano D'Agostini, il conferenziere svolse, dinanzi a pubblico numerosissimo, con facilità di parola e nobiltà di forma il tema: *L'Italia d'oggi — Malì, rimedi e speranze.*

Nell'esordio ringraziò gli intervenuti, mandò il saluto dell'U. D. di Latisana alla popolazione di Rivignano ed invitò la democrazia di questo paese ad unirsi in associazione politica. Grandi applausi acclamano queste parole.

Venendo indi ad esporre i mali d'Italia, disse che essi sono di natura morale e materiale. Egli dimostrò con ragionamenti, fatti ed esempi che i primi si possono riassumere in tre gruppi e cioè: I. Le condizioni sociali e politiche d'Italia prima dell'unità nazionale, II. I governi, non sempre buoni, dal 1860 fino ad oggi, III. I difetti inerenti alla natura del popolo italiano. Dimostrò inoltre che i mali materiali consistono: I. Nella ristrettezza finanziaria dell'Italia, II. Nell'infioritura del nostro paese rispetto all'industrialismo ed al commercio degli altri stati.

L'oratore fu interrotto spesse volte da nutrirsi applausi. Nella chiusa della conferenza egli, accennando ai vari rimedi, che potrebbero migliorare le condizioni morali e materiali d'Italia, sostenne che questo miglioramento deve provenire dal popolo e dal Governo, ma specialmente dal primo, che ha tanti mezzi pacifici a suoi per far valere le sue ragioni.

Terminò augurando nel nome di Mazzini, il trionfo della democrazia e l'avvento di una Italia felice e prospera.

Applausi e congratulazioni salutarono la fine della conferenza. Parecchie persone si radunarono tosto per prendere conoscenza dello statuto dell'U. D. di Latisana, coll'intenzione di fondare pure in Rivignano una associazione politica consociata, oppure una sezione della prima (*Bonissimo! N. d. R.*)

La cittadinanza di Rivignano si mostrò molto gentile verso il conferenziere e verso le altre persone di Latisana, che erano intervenute con lui, in modo speciale l'egregio signor Proindaco, il sig. Adolfo Limena, segretario com.; ed il sig. Carlo Raffini, che gentilmente concessa la sala.

Resto presenti due emisari della sig. contessa, per dare alla medesima abbondante materia per una pagina di libro nero.

Ronchis di Latisana, 11. — *Cose comuni* — Una enigmistica — Ieri al Consiglio comunale si trattò la questione del dazio consumo e, nonostante le osservazioni del consigliere Carlo Morozzi e di altre due o tre, la maggioranza decise di respingere ogni idea di consorzio col comune di Latisana e di dare nuovamente il dazio in appalto alla ditta Zuzzi & Pittoni.

Ora è da osservare che il canone annuo, pagato dalla ditta al Comune, è superiore di poco le 900 lire, è stato fissato molto tempo addietro, quando il consumo dei daziabili era notevolmente inferiore al presente, ragione per cui potrebbe ora essere presso che raddoppiato. E' vero che si deliberò in Consiglio di fare una licitazione con la ditta; ma questa cosa, fatta in famiglia, non daranno che un aumento irrilevante sul canone pagato al Comune.

I consiglieri comunali di Ronchis non seppero quindi fare il loro dovere; e del resto non è possibile fosse altrimenti, dato l'oscurantismo che domina ancora fra gli abitanti di certi paesi, dove son pochi quelli che sanno il fatto loro.

Invochiamo su questo fatto l'attenzione dell'autorità superiore, la quale, potrà e dovrà provvedere in proposito, tanto più che sarà presentato ricorso contro la deliberazione consigliare.

Pordenone, 11 — *Pro danneggiati del terremoto.* — (*Simplicissimus*) Fronte sempre all'appello del dolore, la presidenza della nostra Società Operaia ha riunito ieri sera alla sua sede alcune persone fra le notabili del paese per concretare il modo di venire in soccorso ai danneggiati del terremoto della Calabria.

Tutti gli intervenuti si trovarono d'accordo nello stabilire di iniziare subito una sottoscrizione e nel nominare un comitato per raccogliere le offerte.

Domani, riportando il manifesto che il Comitato ha pubblicato diremo anche di un'idea nobilissima che a questo proposito va facendosi strada nel nostro mondo operaio e che mostra di quanto sia capace il cuore sano del popolo.

Camino di Codroipo, 11 — *Eligi al corpo insegnante.* — Abbiamo il piacere di pubblicare le seguenti lettere:

Egregio signor Giuseppe Turchetti
Maestro comunale

Camino.

Mi è grato comunicarle che il Consiglio comunale nella seduta di giovedì scorso, udita la relazione sull'andamento delle scuole, ebbe a compiacersi di tale risultato e mi incaricò di porgerle una lode per lo zelo adoperato nel disimpegno delle sue mansioni sperando che persevererà su tale cammino.

Unitamente ai sentimenti del Consiglio accetti anche quelli dello scrivente che per certo nulla trasalierà assai le nostre scuole aleno di esempio anche a centri molto più importanti di questo. La prego a comunicare anche alle insegnanti il gradimento del Consiglio per il loro operato.

Con osservanza

p. Il Sindaco f.
G. Minicciotti.

Il maestro rispose con la seguente:
Camino di Codroipo, 10 settembre 1905.

Illmo signor Sindaco,
Commovente per l'alta attestazione di stima espressa da questo on. Consesso comunale per l'opera mia modestamente compiuta, lieto del lusinghiero appoggio che V. S. Ill.ma mi promette in vantaggio delle scuole del nostro caro Paese, fervidamente ringrazio.

E reso grazie pur sono a quanti con me operarono sapendo di adempiere ad una vera missione che proseguirà con nuovo ardore e con rinvigorito amore.

Le signore insegnanti, cui partecipai l'omaggio gradito per il loro operato, questo par esse assicurano partecipar nel porgere all'on. Consiglio comunale e a V. S. Ill.ma l'ossequio rispettoso.

Giuseppe Turchetti.

Aviano, 10 — *Beneficenza municipale.* — I coniugi sigg. Carla e Manotti Morpurgo di Trieste, con atto di illuminata filantropia, regalarono al nostro Ospedale Civile, una perfezionata portantina su carrello, nonché una finissima tavola per sala d'operazioni. Confidiamo che il munifico atto serva di sprone ad eventuali imitatori.

I signori Morpurgo, dacché villeggiano fra noi, più volte segnalano la presenza loro con elargizioni filantropiche. Ad essi vada quindi il plauso di tutti, in uno ai più caldi ringraziamenti da parte dei preposti all'Opera Pia.

Martignacco, 11 — *Consiglio comunale.* — La sessione autunnale si aprì il 15 corr. per trattare su oggetti di varia importanza dei quali assennò il Consorzio daziario e l'istituzione di un Consorzio di Comuni per il servizio veterinario.

Il Consorzio daziario, che fa capo a questo Comune, è composto di dodici Comuni.

Il Consorzio veterinario è di nuova e spontanea iniziativa della nostra Amministrazione comunale ed ha già avuto l'adesione in massima di sei Comuni, ed auguriamo ai concreti provvedimenti finalmente ad un servizio fin qui trascurato e per tanto utile specialmente dal lato zootecnico.

Nella stessa sessione consigliere verrà preso in esame il bilancio preventivo per l'esercizio 1906, ed è degno di menzione anch'esso perché comprende spese straordinarie di rilevante importanza, come sono per la sistemazione dei cimiteri, per l'impianto di pubblici lavatoi in alcune frazioni, per la costruzione di nuove scuole in tutto il Comune, e queste sole importano una spesa di circa 60 mila lire.

Pro danneggiati terremoto. — L'immane disastro della Calabria ha commosso vivamente la popolazione del Comune ed il Sindaco ha preso subito l'iniziativa di una sottoscrizione pubblica a vantaggio di quella plaga italiana così tremendamente colpita. Manderemo l'elenco delle offerte.

Le grandi feste di Gemona

La tombola

Gemona 10.

La presidenza della società «Pro Gemona» appena sparse la notizia dell'immane disastro che colpì la Calabria nobilmente pensò di devolvere l'eventuale utile netto della tombola in favore dei danneggiati dal terremoto anziché in favore dell'istituto Asilo Infantile. All'opopo l'egregio presidente della Società dott. Federico Pasquati chiese telegraficamente al Prefetto Donzella l'autorizzazione di cambiare la destinazione del fondo.

Anziché, com'era di dovere, rispondero al dott. Pasquati che, sia detto fra parentesi è membro del Consiglio provinciale, il Regio Prefetto di Udine Donzella con telegramma inviato al sindaco proibì di devolvere ai altri scopi l'eventuale incasso della tombola.

Non è bisogno che io faccia commenti avendoli fatti, anche troppo patiti, il pubblico; mi basti avvertire il signor Donzella che Gemona ag-

giungerà ai fasti delle ultime elezioni politiche quello attualmente di oggi. (Nobile certamente fu il pensiero del Comitato. Tuttavia per amor della verità dobbiamo dire di credere che il regolamento, cortesia a parte, dia ragione al Donzella. N. d. R.).

Alle ore 17 la piazza Vittorio Emanuele II° presentava un magnifico colpo d'occhio. Sotto la loggia municipale suonava la brava banda di Buia, mentre su apposito palco il sig. Ugo De Carli delegato dalla Direzione del lotto assieme all'incaricato dalla Prefettura delegato Birri eseguiva le ultime operazioni preparatorie.

Mi dispenso da una minuta cronaca; vi basti sapere che la cinquina da lire 50 fu vinta dal sig. Vittorio Coletti, capellato, e da una certa Londero Caterina; che la prima tombola da L. 250 fu vinta da certo Zamolo Pietro pensionato dei Carabinieri e negoziante e che la seconda tombola di L. 100 fu vinta dai Coletti Vittorio e da certo Ciari Michele Casellante ferroviario.

Alla sera le bande di Buia e S. O. di Gemona eseguirono applauditissimi concerti nella piazza Umberto I e Vittorio Emanuele II splendidamente illuminata.

In piazza Postoz ebbe luogo una festa da ballo con orchestra Marocotti. L'improvisor sig. Arrigossi Domenico fece affariti; le danze ebbero termine alle ore 2 del mattino.

Calendoscopia

L'onomastico. — Oggi 12 settembre, S. Silvano vescovo a Verona (e Brescia?)

Rifioritura storica.

Saule bombardata

12 settembre 1387. — Saule aveva riconosciuto il patriarca Filippo di Alauone, anzi pareva disposto a prendere possesso del Patriarcato a Saule. Ma dopo morto il re unghero fautore di Filippo, Saule entrò con Udine nella lega. Il patriarca era in lega con Francesco di Carrara, ma Saule col capitano Jacopo di Porcia eletto generalissimo della lega adinese si conservò ostile al Patriarca e Carrara. Questo ultimo accampò sotto Saule che prese a bombardare. Si sostennero i Saulesi con a capo Giovanni di Colloredo ma in uno scontro perdettero il borgo S. Gregorio.

Per non perdere borgo Rino l'abbruciarono. I cittadini perdettero la speranza di aiuti della lega, contro il parere dei di Colloredo, capitolarono il 12 settembre 1387 con onorati condizioni. (Di Montemarle Saggio e Stat. Portuensi lib. III p. 125. *Cronici Cenni storici statistici* p. 17, 18, 19).

Per i viaggi delle comitive

Facilitazioni e rimborsi

Il *Monitore delle Strade Ferrate* annuncia che l'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha concretato la norma direttiva per lo studio d'una apposita tariffa per i viaggi delle comitive in conformità di quanto già vige in altri Stati, con riduzioni graduali a seconda della loro importanza numerica e del percorso. Questa nuova tariffa si presterà anche e più specialmente a favorire i pellegrinaggi, la cui attuazione, a quanto sembra, non formerà più d'ora innanzi oggetto monopolio.

Tale tariffa che, come prescrive la legge, sarà posta a libera disposizione del pubblico, senza contratti speciali, prevederà nelle sue condizioni un rimborso percentuale del prodotto dei trasporti a favore delle aziende promotrici, quale concorso dell'Amministrazione ferroviaria alle loro spese di esercizio tutte le volte che i risultati della loro azione, in un dato periodo di tempo assumano una notevole importanza, come del resto verrà particolarmente determinato nella tariffa medesima, che quanto prima sarà allestita e resa di pubblica ragione.

Il bisbetismo di papa

Su questo nuovo lavoro scrive il *Corriere delle Masore*: Dall'editore A. Solmi di Milano è stato pubblicato testè in due graziosi volumetti, con altrettanto graziosa figurine, *Il Biscetismo di papa*, racconto della tedesca Henry Koch, volto in lingua italiana da Maria Campanari (L. S.). Grazia Deledda, poi, volentieri ha presentato con una sua autorevole raccomandazione l'amena e gioconda storiella, che davvero merita attenzione e lode speciale. Si tratta d'una vivace favoletta, Friedel Polten, la quale è instancabile nell'inventarne d'ogni colore e d'ogni rima per tormentare, piacevolmente s'intende, il suo prossimo ma non è sovrta di gentilezza, leggerezza e poesia, sicché noi volentieri le perdiamo ogni torto, inanimandoci di lei e seguitandola con occhio benivoletto nel suo crescere e nel suo trasformarsi. La prima parte è un po' lunga, forse, e un po' fitta di monellerie, che s'incamminano furiosamente; ma nella seconda le proporzioni sono meglio rispettate e quanto impressioni meno gradevoli potevano essere state destinate in noi dal principio, la fin cancella e distrugge.

Le relazioni al Consiglio Salariati comunali.

Al miglioramento delle condizioni degli impiegati comunali deliberato dal Consiglio nelle sedute 8 e 15 giugno 1904 era doveroso facessero seguito provvedimenti a favore dei sala liti: evidenti ragioni di giustizia e di equità imponevano all'Amministrazione Comunale di disporre in favore dei suoi più umili e meno retribuiti dipendenti ed il Consiglio questa necessità riconobbe quando fin dal 1904 iniziò nel bilancio del Comune a questo scopo uno stanziamento di lire 8700 che nel preventivo del corrente esercizio elevò a lire 10700 destinandolo a modificazioni d'organico e a miglioramento assegni dei salariati comunali.

La Giunta Municipale, che aveva l'obbligo di rivolgere a ciò l'opera propria, oltre a disciplinare con speciali regolamenti (alcuni dei quali sono in questa seduta sottoposti all'approvazione del Consiglio, i rimanenti lo saranno tra breve) le mansioni di ogni gruppo di salariati, ha compilato un regolamento generale.

Duplice fu l'intento di questo Regolamento generale: *regolare in modo conforme, fin dove è possibile, l'assunzione in servizio ed il trattamento del personale salariato in genere; assicurare alla numerosa classe dei salariati in caso di invalidità e nella vecchiaia i mezzi necessari di sostentamento.*

La Giunta crede prezzo dell'opera accennare brevemente ai criteri seguiti per raggiungere gli intenti sopra ricordati.

Ed incominciando dal primo, quello cioè di *regolare in modo uniforme, fin dove è possibile, l'assunzione in servizio ed il trattamento del personale salariato in genere* deve far presente che secondo il regolamento per gli uffici interni approvato nel 1889 erroneamente erano considerati salariati solo il custode del palazzo civico, gli uscieri, gli inservienti di sezione, i messi urbani e rurali, mentre per la interpretazione pacifica in giurisprudenza per salariato intendesi chiunque presta opera manuale fissa, per il che lo schema di regolamento generale viene esteso a chiunque presta al Comune detta opera;

che la nomina di tutti i salariati si subordini a condizioni generali di moralità, di capacità e di abilità al servizio tali da offrire sicura garanzia per l'Amministrazione e da eliminare ogni timore di abusi;

che la nomina stessa è limitata ad un periodo di esperimento di un anno, superato il quale con favorevole risultato è data all'eleto una conferma triennale e poscia gli è riconosciuta stabilità di posizione;

che si provvede equamente ai casi di collocamento in aspettativa per motivi di salute;

che si riconosce ai salariati il diritto ad un breve congedo annuo;

che con norme precise vengono regolati le punizioni disciplinari alle quali possono i salariati essere soggetti a seconda della gravità delle mancanze in cui fossero per incorrere, ammettendo anche nei casi di licenziamento o di destituzione una preventiva inchiesta da compiersi da speciale Commissione nella quale è fatto luogo alla rappresentanza del salariato.

Relativamente al secondo intento, quello cioè di *assicurare alla numerosa classe dei salariati in caso di invalidità e nella vecchiaia i mezzi necessari di sostentamento*, la Giunta fa presente che di fronte alla condizione speciale di alcuni salariati (custode del palazzo, uscieri, inservienti di sezione, messi urbani e vigili urbani) ammessi a trattamento di riposo secondo le norme degli articoli 18 e 17 del Regolamento interno 29 dicembre 1889, gli altri numerosissimi salariati, che cessassero per inabilità fisica o per riforma d'organico dopo quindici anni di lodovole servizio, partecipano per una volta tanto una indennità eguale ad un anno di salario, accresciuto di tanti dodicesimi quanti gli anni in più dei quindici di servizio prestati.

Era quindi doveroso togliere tale disparità di trattamento e provvedere che anche al più umili sia assicurato un trattamento di riposo per il giorno in cui il lavoro grave ed ingrato li abbia resi inabili.

Conservati i diritti acquisiti agli aventi diritto a pensione e lasciata in facoltà a quelli aventi diritto alla indennità dopo quindici anni di servizio di optare per questa indennità o per le nuove disposizioni; si propone l'abolimento di ogni diritto a pensione o ad indennità e la iscrizione dei salariati tutti alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

La iscrizione viene proposta per una somma variabile a seconda della entità del apido e con un adriante

da parte del Comune uguale per tutti e ciò nella considerazione che questo contributo debba recare maggior sollievo man mano che la misura dei salari va diminuendo e con essa la potenzialità contributiva del salariato. Non parrà grave l'onere che il Comune stesso tiene ad assumere se si pensa alle somme che attualmente si pagano per pensione e per indennità e se si considera che si viene ad assicurare a tutte indistintamente le categorie di salariati un equo trattamento di riposo.

Devesi ancora aggiungere che con tale trattamento si eliminerà un grave inconveniente che ora si verifica, sentendosi l'Amministrazione quasi obbligata da ragioni di umanità a mantenere in servizio coloro che non hanno diritto a pensione anche quando per età avanzata o per fisica inabilità più non possono prestare opera utile.

La Giunta ha inteso di ispirare lo schema di regolamento a quei criteri di giustizia e di equità che debbono sempre presiedere ai rapporti dell'Amministrazione coi suoi dipendenti: alla saggezza del Consiglio il migliorario e completarlo in quelle parti in cui lo riscontrasse non buono o difettoso.

Società Operaia Generale di M. S.

La riunione del Consiglio

Ricordiamo che questa sera alle ore 8.30 si riunirà il Consiglio della Società Operaia per trattare un ordine del giorno, il quale comprende: l'elezione della rappresentanza per 1906; la nomina del secondo delegato nel Comitato per le cose operaie; la proposta Moesoglio per un sussidio alle famiglie di Grammochele, ed altre comunicazioni.

Trattandosi di una seduta che sarà certamente importante i consiglieri sono pregati di non mancare.

Servizio radiotelegrafico per il proscalo "Sicilia"

Dalle ore zero del giorno 15 settembre 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del proscalo *Sicilia* della Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Spone.

La tassa per parola è di lire 0.03, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Per i danneggiati del terremoto

Anche nella nostra città si sono già aperte sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati dal terremoto.

Gli studenti universitari decisero, ieri sera, di mettersi a disposizione di quel Comitato che si formerà a quello scopo.

Noi dal canto nostro faremo quanto potremo per aiutare la buona iniziativa.

Due marinai tedeschi disertori

Ieri sera verso le 5.30 passavano per piazza Umberto I, attirando l'attenzione del pubblico, due marinai tedeschi col loro zaino regolamentare sotto il braccio accompagnati da un brigadiere dei Carabinieri e da un soldato alpino del battaglione Cadore.

I due militi sono certi Gross Romano di Graz e Kinteregger Otto di Progenza, marinai austriaci i quali ieri mattina si presentarono alle guardie di Trepoint presso San Giorgio di Nogaro dichiarando di non voler più servire la nazione austriaca.

Vennero passati alle carceri in attesa delle disposizioni da parte dell'autorità militare.

I punti oscuri

La *Patria* coglie l'occasione del telegramma spedito giorni fa al ministro partente, per dire che la condotta del Sindaco nell'affare della venuta del ministro ha qualche punto oscuro.

Noi diciamo alla *Patria* soltanto questo: i nostri amici, all'opposizione, quando non vedevano chiaro nella condotta del Sindaco o della Giunta presentavano analoghe interrogazioni od interpellanze al Consiglio.

Facciano così anche gli amici consiglieri della *Patria*.

Il cav. Luigi Petri

Il benemerito Direttore del R. Convitto Sabbadini di Pozzuolo è stato nominato con recente decreto Direttore della R. Scuola Agraria testè fondata a S. Ilario Ligura.

Ci congratuliamo coll'egregio Professore per il meritato attestato di fiducia datogli dal Governo mentre notiamo con dispiacere la grave perdita che la sua partenza porta all'Agraria nel nostro Friuli.

PEL XX SETTEMBRE

Il locale Circolo Socialista ha invitato l'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone a tenere una conferenza anticelebristica per il XX settembre.

Un audacissimo furto

In Via Francesco Mantica proprio di fronte alla Chiesa del Redentore vi è l'osteria di Martin, assai nota in tutto quel popolare rione e che lavora immensamente, specie nei giorni di mercato.

Infatti tutti i contadini che vengono da Fagnano, Carasotto, Torosano, Martignacco ecc... si fermano allo stabilimento di Martin e vanno poi per i loro affari in città.

Il proprietario dell'osteria si chiama Torosani Martino, detto come dicemmo Martin il quale è ammogliato ed ha parecchi figli.

Per entrare nell'osteria si attraversa un sottoportico che mette in un cortile tutto coperto di erbe e piante rampicanti che danno all'ambiente una simpatica nota di gaiozza.

In fondo al cortile vi è un piccolo orto con annesso giuoco di bocce. A metà della corte vi è la porta per la quale si entra in cucina e da questa in altre due stanze, di cui una guarda verso l'orto e il cortile.

Domenica l'esercizio fu continuamente affollato e il Torosani esultava di aver raggiunto la somma di 200 lire d'incasso, e quando fu prossima la mezzanotte egli chiese il locale lasciando il denaro nel cassetto del banco; in un cina, chiedendolo a chiave.

Nel domattina verso le 8, la moglie del Torosani di nome Luigia, si alzò, scese in cucina per aprire l'osteria e con sorpresa s'accorse che una delle finestre che guardano il cortile era spalancata e girando lo sguardo intorno vide che il cassetto del banco era sparito!

Chiamò tosto suo marito che scese in fretta e si mise ad ispezionare le stanze con maggior attenzione e rilevò come nel tinello che guarda verso l'orto, una inferriata era stata smossa in modo che presentava uno spazio di circa 25 centimetri sufficiente per il passaggio di una persona snella!

Allora gli riuscì facile ricostruire il fatto. Il denaro era sparito, comprese 12 lire che una ragazza del Torosani, di nome Teresa, teneva in un salvadanaio il quale fu trovato vuoto, presso la finestra dalla quale il ladro era entrato.

Il ladro dunque aveva forzata, l'inferriata comodamente con vari coltellacci da cucina aveva svasato il cassetto e poi indisturbato, per la finestra della cucina raggiunse il cortile e quindi poi portone d'ingresso uscì sulla Via Francesco Mantica.

Ormai al buon Martin non restava che portarsi all'Ufficio di P. S. a denunciare il furto patito.

L'arresto del ladro
Appena steso il verbale, il Maresciallo Poli chiamò la Guardia di Città Riccardo Fortunati, con l'incarico di mettersi subito sulle tracce del ladro.

Più tardi si andò alla Guardia il Delegato Nicola Abbrescia i quali furono molto abili nelle loro indagini.

Essi aspettarono che da poco tempo era uscito dal carcere un certo Maranzana nativo di Reano, condannato per furto di una motocicletta, il quale conduceva vita allegria che, per uno privo di mezzi e di occupazioni, dava alquanto a sospettare.

Costui alloggiava nell'osteria « Alle Navole » in Via Francesco Mantica ove spesso si recava a trovarlo una formosa giovane, sua amante, abitante in Via Ronchi.

Nella notte di domenica, il Maranzana non fu « Alle Navole » a dormire ed accertato positivamente questo fatto gli Agenti se ne andarono.

guardia Fortunati per indagare come egli abbia colto l'impiegato il giorno di domenica e mattinata d'ieri.

E' assodato in via positiva che l'autore del furto è proprio il Maranzana Romano, perchè le attive ricerche del delegato Abbrescia e della Guardia Fortunati hanno portato a scoprire che egli ieri mattina alle 11 formò il proprio cavallo davanti allo stallio di G. Giuliani, all'insegna « Alla Colonna » vicino alla barriera di Porta Gemona.

Entrò nell'osteria e pregò il proprietario di cambiargli in biglietti la somma di 150 lire che egli teneva quasi tutta in monete di rame e nichel; il Giuliani aderì consegnandogli due biglietti da 50 lire e la rimanenza in carte da 10 e da 5.

Tali biglietti furono appunto trovati nel portafoglio del Maranzana, il quale aveva inoltre otto lire circa di nichel. Con ciò si ebbe la prova irrefragabile che egli è l'autore del colpo, date le circostanze ed il luogo, veramente audace.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta della Commissione Esecutiva
Sabato sera, come annunciammo, ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro la seduta della Commissione Esecutiva che prese le seguenti deliberazioni:

Pro riposo festivo
Si deliberò di rispondere al « referendum » indetto dal Comitato d'agitazione residente in Milano, domandando la ripresentazione integrale del progetto di legge Gabriotti e Chiesa, e si stabilì di nominare un apposito Comitato cittadino pro riposo festivo, incaricato di coordinare un'agitazione a tale scopo con il Comitato centrale; la C. E. si riunirà nuovamente giovedì sera per gli ultimi accordi in riguardo.

Per il segretario di resistenza
La C. E. deliberava di non accettare le dimissioni presentate dai membri della minoranza della Commissione di inchiesta per lo sciopero ferroviario, compagni Cassina e Galiberti, invita i membri del segretariato a nominare altri due membri al posto dei compagni Canepa e Vergagnini, e appena questi avranno emesso il loro relativo, invita il segretariato di resistenza ad indire entro il 30 settembre le due nuove elezioni del segretariato stesso.

Deliberava inoltre di aggiungere tale deliberazione un voto di biasimo per l'incuria dei compagni del segretariato, che in dolorosi frangenti, come le serate di Terni, di Vicenza e l'omicidio di Gramichecke il Segretariato per questioni preteriti non potè applicare il mandato, che in tali dolorose circostanze a lui incombeva.

Per l'omicidio di Gramichecke
Venne approvato di uniformarsi alle disposizioni contenute negli ordini del giorno della Camera del Lavoro di Imola e di Roma, per preparare una energica agitazione, in caso si ripetessero simili omicidi e di essere un'attiva propaganda tendente ad educare la giovani reclate al rispetto dell'esistenza umana.

Per i danneggiati e le vittime del terremoto di Calabria
La Commissione Esecutiva votava il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine apprendendo, col senso del più vivo dolore l'immane sciagura che ha colpito le sventurate popolazioni della Calabria, trova giusto che nel mentre non sempre sulle dolorose contingenze si abusi della pubblica carità per lenire le disgrazie che frequentemente affliggono il suolo d'Italia, fa voti che il Governo, che sa trovare sempre i milioni per fabbricare cannoni e corazzate, disponga in simili circostanze dei fondi necessari per venire prontamente in aiuto e per alleviare i danni prodotti a quelle sventurate popolazioni. »

Lega metallurgici e barbieri
La Commissione trattò quindi di affari d'ordinaria amministrazione e per la riorganizzazione delle leghe e stabilì di indire per domenica 17 corr. una grande adunanza dei metallurgici addetti alla Perriera ed ai vari lavora tori cittadini, allo scopo di ricostituire una forte lega fra loro tutti. Stabiliva inoltre di convocare i lavoratori barbieri della città per il medesimo scopo in un'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 8,30 nei locali della Camera del Lavoro.

Smarrimento
E' stata smarrita una broche brillante, smeraldo perla. Competente mancia a chi la porterà all'ufficio del nostro giornale.

Agente di campagna
provetto, con ottime referenze, cerca impiego.
Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

CONSIGLI DEL MEDICO

I pregiudizi sulla carne
Il dott. Labbé, ha fatto uno studio particolare intorno ai pregiudizi sull'alimentazione ed ha voluto combatterne alcuni, mettendo bene a posto il valore e gli effetti di certi alimenti più comuni, come la carne, il latte, l'alcool e lo zucchero.

Per quanto riguarda la carne, tutti sappiamo come questa rappresenti la base principale del cibo per tutte le classi sociali; e nei paesi la sbruttamento carne predomina, mentre i legumi vi occupano un posto assai meschino. Questa idea dell'importanza della carne è stata favorita dai medici che alla dieta carnea ricorsero e ricorrono in tutti i casi di indebolimento e in quelli di talune malattie per combattere l'esaurimento dell'organismo.

La gente non dubita che la carne dà forza, e che il latte e gli erbaggi indeboliscono. Ora la carne serve a ripartire il muscolo coll'albume, è vero; ma è bene sapere che se 100 grammi di carne danno 20 grammi di albume, 100 grammi di lenticchie ne danno 22 grammi, ed egual peso di farina ne dà 10.

Un panino può così valer quanto una costoletta, e spesso il contorno di una vivanda racchiude più albume della carne contornata.

Il regime carneo non è dunque il solo a dar forza; è invece un regime eccitante, che danneggia coll'abuso; conduce alla gotta, alla formazione di calcoli, ad alterazioni del fegato, aggravando i danni dell'eredità e di certe professioni sedentarie; il pregiudizio dell'indispensabilità della carne va abbandonato, e, dice il Labbé, piuttosto che mangiarla troppa carne, è meglio non mangiarla affatto.

Altri pregiudizi esistono, e tenaci, sulla efficacia di certi derivati della carne, succhi sanguinolenti e brodi. Qui si lascia la realtà per l'ombra, e i succhi non contengono che una piccola quantità di sostanze albuminoidi, le quali restano quasi tutte nella carne; i succhi sono ottimi aperitivi, perchè col loro buon gusto eccitano la funzione gastrica, ma coll'abuso divengono nocivi. Il brodo sta alla pari col specco di carne, visto che non racchiude che grammi 7,5 di sostanze albuminoidi, ciò che corrisponde a 40 grammi di carne cruda per 100 di brodo.

Ma anche il brodo ha un sapore gustoso ed eccitante, e provvede l'organismo di sali necessari. Soltanto dev'essere badare alla freschezza sua, perchè, mentre coll'ebollizione si uccidono i microrganismi nel brodo contenuti (il che lo trasforma in un'appetibile « purée » di microbi), le tossine, le sostanze elaborate dai microbi stessi, non vengono distrutte e possono provocare degli avvelenamenti.

Finalmente vi è il pregiudizio delle carni bianche, rosse e nere, quelle cioè della coccigione; ma le carni rosse valgono quanto quelle bianche, non sono dannose agli smmalati, si digeriscono meglio e contengono persino meno acido urico di quelle bianche, come le carni di vitello e di piccione. Le carni nere poi talvolta fanno male, ma per eccesso di frollatura.

Ed è inoltre pregiudizio il credere che la carne di pesce non sia molto nutriente; essa dà invece albume e grassi quanto la carne di bua, e il cosiddetto « magro » non è per il ventricolo che questione di fide.

Note e notizie

Il congresso dei maestri elementari a Cagliari
A Cagliari si è inaugurato il congresso dell'Unione Magistrale Nazionale coll'intervento del ministro dell'Istruzione, Bianchi accompagnato da vari deputati.

La Sezione di Cagliari diede un ricevimento ai congressisti, riuscito imponente. Parlarono a nome degli insegnanti della Sardegna, il maestro Lorrini il sindaco Bacaredda a nome di Cagliari, Umberto Carati, presidente dell'Unione magistrale italiana, Costa a nome degli insegnanti del Piemonte e Monci Motzo Corrias all'Unione magistrale sarda.

Nel teatro Margherita si inaugurarono i lavori del congresso. Assisterono molti deputati, senatori ed altre autorità. Al banco della presidenza nel palcoscenico siedono il ministro Bianchi, il sindaco, il presidente dell'Unione magistrale italiana e altri.

Parlano applauditi il sindaco, il presidente dell'Unione magistrale e il presidente della Sezione dell'Unione di Cagliari e Sassari ed il ministro Bianchi.

Un banchetto d'onore
All'hotel Scala di Fano ha avuto luogo ieri sera un banchetto offerto al ministro Bianchi dal corpo accademico dell'Università.

ziale, il rettore universitario, deputati, senatori ed altre autorità.
Furono pronunciati parecchi brindisi tra i quali uno applauditissimo dell'on. Caratti. Il ministro ha risposto con un discorso nel quale ha ricordato il disastro del terremoto in Calabria, suscitando vivissima commozione.

Il disastro calabrese

Ieri il re col ministro dei lavori pubblici Ferrarini visitò i luoghi del disastro. La popolazione si rivolgeva al re invocando aiuto. Le truppe sono ledevolissime per abnegazione lavorano con entusiasmo ed hanno giovato assai. Sono molti gli episodi generosi che si raccontano: parecchi tuttavia sono anche gli episodi di triste egoismo.

Un nuovo fenomeno - Fiumi in piena
E' stato notato un nuovo fenomeno. I fiumi, quantunque nessuna pioggia in questi giorni sia caduta, sono in piena. Il Meomizze e l'Ingenerata hanno rotto gli argini e allagato le campagne circostanti. Il Mosima e il Mitramo hanno raggiunto un livello altissimo.

Statistica terrificante

Settecento morti e tremila feriti
Secondo dati approssimativi, ecco il terrificante elenco di morti e feriti nel terremoto: a Stefanacconi 83 morti, 300 feriti; a Piscopio 59 morti, 170 feriti; a Monteleone 13 morti, 200 feriti; a Zanardi 72 morti, 500 feriti; a Trapani 37 morti, 700 feriti.
A San Leo 30 morti, 80 feriti; a Pannaconi 15 morti, 40 feriti; a Martignano 20 morti, 50 feriti; a Parghella 150 morti, 300 feriti; a Martirano 150 morti, 200 feriti; a Sant'Onofrio 13 morti, 200 feriti; a Mileto 12 morti, 50 feriti; a Zangri 10 morti, 30 feriti; a Cessaniti 15 morti, 60 feriti.

Il regalo d'un leone al re

Accompagnato dall'indigeno Makonen Uoldi, verrà col prosopio proveniente da Massaua a Napoli, un leone inviato in dono a S. M. il re da Deglao Ghessese governatore dell'Uolcaid. Al riguardo è stato avviato il deposito della Colonia eritrea e pare che il leone verrà posto nel r. parco di Capodimonte.

E. MERCATALI, direttore proprietario GIOVANNI ORTVA, ger. responsabile

Ringraziamento

La famiglia del defunto Giovanni Battista Cascutti con animo commosso, ringrazia vivamente tutti coloro che in qualunque modo vollero partecipare al suo dolore, onorando la cara memoria del compianto suo Capo.
Ed al Medico curante, signor Rinaldi dottor Giovanni, esprime in modo particolare la sua perenne gratitudine per le sapienti, indefesse ed affettuose cure presentate durante la malattia.
Chiede scusa per le involontarie omissioni.

Anno XIX
COLLEGIO CONVITTO SPESSA
CASTELFRANCO VENETO
Scuola Tecnica Regia - Studi ginnasiali - Scuole elementari - Aperto anche durante le vacanze.
Rette L. 330.

AVVISO

LA DITTA Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
FERNET BRANCA

avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo e
DIFFIDA
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.).
Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine

DITTA E. MASON

Nuovi grandiosi magazzini prospicienti la Via del Monte con ingresso dal Negozio principale (Piazza Mercatenuovo) e da Via Mercerie N. 7.

Guarigione garantita
ed in breve (dopo 8 a 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, pallidura del volto si ottiene col **Ferro FACELLI**. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura due mesi circa) L. 2.50 per posta L. 2.65.

Catarro Gastro-Intestinale
Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la **Chiaia FACELLI** effervescente. Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la bile dallo stomaco. Flac. L. 1.50, 2, 3; per posta L. 1.75, 2,25 e 3.70.

La Nevralgia
(malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE FACELLI**, antinevralgiche, che danno forza, energia, gaiezza. Flac. L. 2.50, per posta L. 2.65.
Vendute in tutte le Farmacie, e non trovandole domandarle al Laboratorio Chimico FACELLI - Udine.

Prof. Ettore Chiaruttini
SPECIALISTA
per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.
Visita dalle 13 alle 14 - Mercatenuovo, N. 4

Acqua di Petanz

ominimamente purificata della salute dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggio medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lajonchi medico di S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacossi direttore della Clinica Generale di Roma ed ex ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. BADDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

LEGNA DA FUOCO

(Qualità dolce)
a prezzi di tutta convenienza presso la Ditta

A. Dal Torso fu E.
STABILIMENTO - SEGHERIA (fuori Porta Aquileja)

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **Giulio Podrecca** CIVIDALE

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sodio e sostanze vegetali. Datta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.
Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Coniunzione.
Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.
Venduta: in bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. - Sconto ai rivenditori.

Alberto Raffaelli
Chirurgo Dentista
UDINE
Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Premiata Calzoleria Ditta LUIGI QUERINI
UDINE - Via Rialto, 9 - UDINE

Grande deposito CALZATURE su tutte le grandezze, forme e qualità del più rinomati reluciori del Meguo a prezzi d'utile concorrenza.
Si assume pure qualunque lavoro garantendone l'esatta esecuzione.

D'affittarsi

locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24. Per trattative rivolgersi alla Banca Cooperativa Udinese.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Tosse ostinata,

Causa, infanzia, bronchite, polmonite, faringite e tosse... Costo L. 2, in tutta la farmacia del mondo...

Gotta, Reumi, Artrite,

neuralgia e qualsiasi forma di dolori... Costo L. 2, in tutta la farmacia del mondo...

Tisi-Tubercolosi

bronco-pneumite, bronchite febrile e tutte le gravi malattie cromatiche del polmone...

Le malattie di stomaco

e dell'intestino in cui grave intossicazione o alterazione con l'antidoto Lombardi e Contardi...

Il diabete

risultato finora inagguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi...

Calvizie, Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi l'oggetto di speculazioni più o meno oneste...

Astenia, Neurastenia

simili malattie stimolano gli organi... Costo L. 2, in tutta la farmacia del mondo...

Il sangue avariato

malattia antichissima, che si manifesta con la cura... Costo L. 2, in tutta la farmacia del mondo...

Le malattie segrete

recenti o antiche si curano e si preservano in modo... Costo L. 2, in tutta la farmacia del mondo...

Tramvia a Vapore

da Udine a S. Daniele S.P. R.A. da S. Daniele S.P. a Udine

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 settembre 1905.

Carbolineum

Olio vernice impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo...

Rubrica utile

pel lettori

Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Destinations (Udine, Venezia, Portofino, Casarsa, Spilimbergo, Trieste, etc.) and times.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. Per Nimis - Recapito idem. Per Forno, Mortegliano, Gastions...

Cartelle

Table listing exchange rates for various locations: Fondiaria Banca Italia, Cassa R. Milano, Ist. Ital. Roma, Idem.

Novita

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, litografie...

Advertisement for CARBOLINEUM Olio vernice, featuring an image of a factory and text describing its uses for wood preservation.

Advertisement for Fardina Lattea Italiana, featuring an image of a product tin and text about its nutritional value.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi. Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli", ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovechio.

Large advertisement for Augusto Verza - Udine, featuring a bicycle image and text: 'Magazzino chincaglierie-mercerie', 'Grande Deposito BICICLETTE', 'BICICLETTA D'OCCASIONE con garanzia per il materiale e costruzione Lire 190', 'Biciclette popolari L. 160'.